Anno XLIII — N. 147

Venerdì 25 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.00 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.00 — Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

litti espone il Programma del nuovo ministero

CAMERA. — La seduta di ieri si lse calma, quale da un pezzo non erificava nel nostro Parlamento. 'on. Giolitti potè svolgere il suo gramma con un discorso « sobrio, o e preciso » (come lo qualificò patriarca del socialismo, l'on. Tu- ascoltato dalla Camera deferen te. Non voli retorici, ma un'e- sizione piana e chiara di cose crete.

'accoglienza della Camera fu cal- In principio i socialisti avevano tato di disorientare l'oratore; ma Camera insorse compatta, obbli- do i socialisti a tacere.

Giolitti confessò che a formare il nistero furono chiamati uomini di ti diverse, ma concordi nel pro- mma di ricostruzione del paese: ndo il programma sarà esaurito, giunse, ognuno riprenderà la sua rtà di azione. (*Applausi*).

Questo programma riguarda la po- a: estera, interna, economica, fi- nziaria.

La politica estera

può compendiare così: contribuire ogni nostro mezzo ad assicurare pace più completa e definitiva al stro paese e a tutta l'Europa, man- endo i rapporti più intimi e cor- li coi popoli che furono nostri al- ti od associati in guerra, stabi- do senza ritardo rapporti amiche- i con tutti gli altri popoli e re- lari rapporti anche col governo sso. Annuncia in proposito che pro- rà la modifica all'art. 5 dello tuto, così che i trattati e gli ac- di internazionali avranno valore dopo che il Parlamento gli avrà provati — comprese le possibili ntuali dichiarazioni di guerra. (*pplausi, meno i socialisti*).

Saranno istituite presso i due rami Parlamento commissioni perma- nti (*esistono già presso altri Stati*) quali il Governo darà notizia le trattative che riguardano le stioni estere più gravi: e si co- ncierà col comunicare alle com- ssioni stesse i documenti che ri- rdano l'assetto dell'Adriatico ffinchè, l'opera del governo possa sere sorretta dal consiglio delle sone che rappresentano più diret- mente e in modo più specifico le inioni del Parlamento. *Approva- ni*).

Nella politica interna

primo luogo il Governo si pro- ne il ritorno alla piena osservanza llo Statuto, rinunziando ad ema- re decreti-legge. Così, per citare alche caso pratico la sorte dei nzionari dello Stato non dipenderà dall'arbitrio del Governo, ma la volontà del Parlamento. Verso associazioni dei lavoratori siano anche e rosse o d'altro colore, lo nto manterrà la più assoluta im- rzialità chiamando tutte col tema] delle rappresentanze pro- orzionali, ad avere i propri rap- esentanti nelle varie istituzioni e- ttive. Il Governo darà largo svi- ppo alla cooperazione, maggiore tonomia alle Provincie ed ai Co- uni; svilupperà l'istruzione tecnica stituendo al numero eccessivo lle scuole classiche, scuole agrarie di arti e mestieri; agevolerà la luzione dei problemi pel mezzo- orno; cercherà in tutti i modi di mostrare ai combattenti la ricono- enza del paese.

Gaspurotto. A chiacchere!

L'on. Giolitti, che aveva ottenuto vari punti le approvazioni del ntro, non raccoglie l'interruzione, a passa a trattare delle

politica economica

E dice doversi riconoscere che il ne più urgente è quello di tempe- re l'esagerato costo della vita, che nde inefficace qualsiasi aumento stipendio e di salari e mette in urissime condizioni numerose classi cittadini. Annuncia in proposito cuni provvedimenti che saranno ttoposti alla Camera. Anche in uesta parte, su taluni punti ottiene consenso da varie parti della Ca- era... e qualche interruzione dall'e- trema sinistra.

Sulla politica finanziaria

ice che il debito dell'Italia è già alito a 95 miliardi, dei quali 20 verso l'estero; che la perdita dello Stato per tenere basso il prezzo del pane è di 5 miliardi all'anno; che errovie e poste e telegrafi hanno ato nel decorso anno un deficit di un miliardo e mezzo; e che anche quando fossero del tutto cessate le pese straordinarie di guerra e la perdita per il pane, resterebbe un disavanzo annuo di almeno 5 mi- iardi. Così non può durare: si an- drebbe incontro al fallimento dello Stato, cioè alla rovina di tutti indi- stintamente. E bisogna rimediarvi subito, con economie, con nuovi ag- gravi.

Fu durante questa parte del discorso che i socialisti si abbandonarono ai soliti clamori, gridando: — Abolite l'esercito!.. Sciogliete il corpo degli arditi!...

Cosattini. Riducete le spese!

Giolitti, agitando le cartelle del suo discorso: — Aspettate! Sentirete anche questo!...

Fra interruzioni dell'estrema e applausi dagli altri banchi enumera i provvedimenti che saranno dal Governo proposti, e che si riassumono in questi cinque punti:

1.o Avvocare allo Stato i sopraprofitti di guerra. (*Applausi*).

2.o Procedere ad una inchiesta parlamentare sulle spese di guerra e per revisione dei relativi.

3.o Rendere più fortemente progressiva la tassa sulle successioni;

4.o Aumentare di molto l'imposta sugli automobili privati;

5.o imporre l'obbligo di rendere nominativi i titoli al portatore di qualsiasi specie, azioni, obbligazioni rendite di Stato, cartelle fondarie e simili, eccettuati solamente i buoni del tesoro dei quali potrebbe chiedersi il rimborso (*Vivi applausi*)

In analogia con i propositi manifestati nel discorso. il governo presenta otto progetti ancora in corso di seduta. L'ultima parte del discorso è accolta da ripetuti vivi applausi; ed in ultimo, da una vera avazione.

— Pensino — dice l'on. Giolitti — Pensino gli italiani tutti, pensino specialmente i funzionari dello Stato, e le classi più agiate, alla terribile responsabilità che assumerebbero se per egoismo, per mancanza di spirito di sacrifizio, spingessero alla rovina il loro paese (*vivissimi e prolungati applausi*).

Non si accettano le dimissioni del Presidente della Camera

La seduta è sospesa alle 15.30, per dar modo all'on. Giolitti di esporre le comunicazioni del Governo anche al Senato.

Quando si riprende, fra le comunicazioni di chi presiede la seduta (il vicepresidente on. Ciuffelli) comunica che l'on. Orlando presenta le proprie dimissioni da presidente della Camera, in omaggio ad una costante consuetudine che simile atto consiglia ad ogni crisi ministeriale.

Giolitti propone di non accettarla; e, malgrado la contrarietà dei socialisti (della quale si rende interprete l'on. Massi) la maggioranza della camera è del medesimo parere.

SENATO. Presidenza Tittoni. L'on. Giolitti ripete le comunicazioni fatte alla Camera.

Il senatore Fabrizio Colonna propone, con elevato discorso, che il Senato mandi un saluto riconoscente al Duce supremo dell'esercito generale Diaz, agli altri generali ed all'esercito tutto, nel secondo anniversario della vittoria sul Piave: il bollettino Diaz, del 23 giugno 1918, annunciava al paese che « dal Montello al mare il nemico sconfitto ed incalzato dalle valorose nostre truppe ripassava in disordine il Piave. » E quella vittoria decise della guerra.

Il senatore Colonna termina esclamando:

— Viva il Re! viva l'esercito! viva l'Italia!

I Senatori, in piedi, applaudono vivamente.

Il presidente accoglie la proposta del senatore Colonna e prega i ministri della guerra e della marina di rendersi interpreti dei sentimenti che il Senato ha manifestato nell'anniversario della vittoria del Piave. (Vive approvazioni).

La questione agraria

Come procedono le trattative coi rossi e coi bianchi

Da quanto sappiamo, le trattative coi rappresentanti delle leghe rosse sono molto avanzate e anzi si possono dire giunte a buon punto. Dopo lunghe e laboriose sedute che ebbero presso la Deputazione Provinciale, presiedute dal cav. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, con intervento dei delegati delle due parti l'accordo fu completamente raggiunto sul contratto di affitto puro, e quasi completamente sui contratti di mezzadria ed affitto misto, essendo rimaste a discutersi alcune questioni di carattere transitorio. Le trattative saranno riprese fra qualche giorno.

Continuano le trattative fra proprietari e leghe bianche, sotto la presidenza del comm. Fabris, presidente della Cassa di Risparmio, che mette tutta la sua buona volontà per facilitare gli accordi.

Le discussioni sono molto minute e quindi i lavori procedono lentamente, ci risulta che si stà trattando ancora sul patto di mezzadria le conclusioni su quale presentano certamente le maggiori difficoltà.

Critiche Osservazioni ecc. Incongruenze ed equivoci

La Sezione Magistrale di Buia a T. B.

Nell'articolo « Note al Congresso Magistrale di Venezia » firmato T. B. e pubblicato nel N. 142 di codesto giornale, vi è qualche cosa che cerca intaccare la Sezione dell'U. M. N. di Buia e che non può essere lasciata passare sotto silenzio. L'articolista, dopo aver fatto una succinta relazione del Congresso della Tommaseo e d'averne esaltata l'opera in tutti i toni, dubbiosa forse di non aver messo abbastanza in rilievo i meriti dell'Associazione di cui fa parte, si scaglia violentemente contro l'U. M. N. e ferma i suoi colpi in modo particolare contro la Sezione di Buia.

Sentenza: Tutti dicono anche troppo male di questo povero Stato; gli stessi maestri strillano contro di lui, salvo poi a esaltarne la superdivina benevolenza e a dichiararsene beati come la Sezione di Buia. Certo l'Unione, conforme ai suoi congressi ed ai chiari articoli dei suoi organi, se dovesse rispondere categoricamente, respingerebbe la patente di sindacato di classe, libero da ogni influenza politica e religiosa, patente assegnandole dalla buona gente di Buia.

Da queste affermazioni risultano evidenti due accuse contro la nostra Sezione:

1.o incoerenza di principi e di condotta.

2.o Ridicolo semplicismo nelle direttive.

Le accuse sono talmente puerili e leggere, che non meriterebbero nemmeno l'onore di una risposta. Dunque noi strilliamo contro lo Stato per quindi esaltarne la superdivina benevolenza e chiamarsi beati.

La prima parte di questa affermazione risponde a verità. E' vero: noi abbiamo strillato molto contro lo Stato, in quanto che Stato significa anacronismo di amministrazione incapace di risolvere problemi vitali e che vilmente si lascia sapraffare da fazioni e partiti. Abbiamo gridato e continueremo a gridare ancora e non solo contro tale Stato, ma contro la nostra stessa Associazione, se cercherà mettersi a braccetto dello Stato stesso sacrificando i nostri interessi di classe.

Infatti, nell'ordine del giorno votato da questa Sezione nella seduta del 16 maggio lamentavamo l'asservimento della nostra Associazione al Governo nel non addivenire ad energiche misure di pressione per ottenere i nostri desiderata.

La secondo parte dell'affermazione è assolutamente gratuita. Quando, di grazia, noi abbiamo esaltato la superdivina benevolenza dello Stato? Dov'è la nostra Statolatria? Io non la vedo. Deduce forse il nostro asservimento allo Stato dal fatto che noi inneggiamo a quella libertà d'insegnamento che l'articolista vorebbe? Ebbene, sappia T. B. che se è questo fatto su cui poggia le sua accuse, noi non ce ne curiamo. La sua affermazione non costituisce più per noi una colpa, ma un punto di merito.

Riaffermiamo anzi, tanto per nuovamente dimostrare quella coerenza che in cui l'articolista non scorge, che fintanto che libertà d'insegnamento significa, come notava l'on. Bergamo, sostituzione dei vostri ginnasi e licei con i funzionari, sostituzione dell'opera degli insegnanti che tanto hanno affaticato per assicurarsi un posto e una carriera, con quella di abati e sagrestani, noi saremo decisamente contrari. L'Istituto della scuola per noi, come per molti pensatori, deve esplicare il suo mandato al di fuori e al disopra di ogni partito di ogni confessione. L'educatore deve formare il buon cittadino, ed il buon cittadino non può certamente costituire il manopolio nè dei bianchi nè dei rossi.

Questo semplicemente è il nostro pensiero, che non isconfessammo nè sconfesseremo mai; perché ben crediamo che possa mai farci arrossire.

Inoltre: all'Unione noi abbiamo dato la patente di sindacato di classe libero da ogni influenza politica religiosa. Sappia ancora l'articolista che noi mai ci siamo atteggiati a distributori di patenti, come con tanta prosopopea la T. B., assumendo le parvenze di un astro luminoso che sorge a rischiarare le menti annubbiate dei colleghi di Buia. T. B. fa questa affermazione certamente riferendosi a un ordine del giorno votato da questa Sezione nella seduta del 18 c. m. che suona così:

« Gli insegnanti ecc. riaffermano la loro completa ed unanime adesione all'U. M. N. quale sindacato di classe libero da influenze politiche e religiose ».

Distingue tempora et concordabis jure

Al congresso di Treviso, tra le molte questioni discusse vi fu anche quella dell'orientamento sindacale dell'U. Si trattò cioè se l'U. dovesse orientarsi verso un semplice sindacato di classe, oppure se dovesse rinnovare il patto d'alleanza con la considerazione generale del lavoro. L'argomento fu molto dibattuto; venne quindi passato a votazione e una gran maggioranza si mostrò favorevole per il primo orientamento: creare un sindacato apolitico e aconfessionale che tuteli gl'interessi della classe e dia adito agl'insegnanti d'egni fede e di ogni colore.

Il nostro Delegato votò pure in questo senso e noi votammo quell'o. d. g. a conferma di quanto il Delegato fece.

Non trattasi quindi di assegnazione di patenti, ma semplicemente di adesione a un programma dell'U., non quale oggi è, ma quale domani certamente sarà.

Intravede in questo fatto l'articolista T. B. incoerenze o ridicolo semplicissimo?.. A me non sembra.

Orio.

(Non desideriamo che si prenda l'aire per una polemica con i due articoli di T. B. e di Orio, da noi pubblicati, quest'ultimo, in ritardo per esigenze di spazio. Pur troppo altri ed assai gravi argomenti e fatti preoccupano ora il pubblico, e non potremmo quindi impegnare lo spazio in polemiche d'indole scolastica — polemiche le quali, lo sappiamo per esperienza, non la finiscono più.)

CRONACA PROVINCIALE

I 30 miliardi

Ecco il testo di due telegrammi che anche i friulani devono conoscere, per non lasciarsi turlupinare dalla stampa che non ama i veneti:

Corriere della sera,
MILANO

Comitato interprovinciale assistenza danneggiati guerra, mentre protesta sdegnosamente contro gli apprezzamenti offensivi contenuti a danno dei Veneti nell'articolo odierno del prof. Einaudi ai quali con inqualificabile leggerezza cercasi di attribuire un fondamento in cifre insensate e fantastiche, ricorda con grande amarezza gli impegni solenni contratti dalla nazione intera nell'ora della minaccia e del pericolo verso questa regione da nessun'altra superata nel sacrificio silenzioso e nella patriottica rassegnazione.

v. presidente Comitato Interprovinciale
Deputato Trentin

Eccellenza Raineri
ROMA

Luigi Einaudi nel « Corriere della Sera » offende schietta onestà dei Veneti facendo credere a fantastiche pretese risarcimento danni. Così tentasi far obiare alla nazione debito suo avviliendo la causa delle Venezie. Pregoti con tua autorità ricordare che Veneti tutto diedero nell'ora della prova più aspra, e non commisurano sacrificio a speranze di tornaconto. Ora domandano soltanto ricostituire le fonti del proprio lavoro per donare ancora e sempre all'Italia nuove fortune.

Trentin

S. DANIELE

Alla « Veritas ». — La « Veritas » x incognita, che nel linguaggio algebrico può anche avere il valore di zero, — rileva ne « La Patria » di martedì, che è stata « provocata », poveretta, da « Addio giovinezza! » — Povera Veritas »! quanto ce ne rincresce! — E pensare che era intervenuta agli spettacoli " senza prevenzioni e pregiudizi, disposta a portare (quanta bontà!) il suo contributo d'applausi »(?!); invece, " la sincerità non deve mancare », *ha dovuto subire la peggiore, la più amara de'usione. Povera delusa!*

Peccato che alle rappresentazioni di « Addio giovinezza! » la « Veritas » quanta ironia in questa parola! non sia riuscita ad illuminare la folla di spettatori, i quali insistentemente e dispettosamente applaudivano.

Invitiamo la « Veritas » (" Veritas » psendonimo equivale a *menzogna*!) a farsi conoscere; altrimenti faremo come il Diogene dell'antichità: ne andremo in cerca col lume, sicuri di non trovarla.

Avremmo tanto piacere di conoscerla per una ragione sola: perchè essendo nostra intenzione di dare anche in seguito, a S. Daniele, altre nuove rappresentazioni, vorremmo ottenere, con il suo valido contributo un vero, reale successo, non come ci accadde con « Addio giovinezza! » la cui rumorosa caduta, tra le approvazioni e gli applausi degli spettatori ci lasciò sbalorditi e raggianti di gioia.

Purtroppo " Addio giovinezza » è caduta; « è caduta perchè, (senza averne mai fatto parte!) ci siamo staccati dal vecchio Circolo Filodrammatico »; è caduta perchè ci siamo messi forse in « antagonismo » con questo, per le sole nostre finalità. « Addio giovinezza! » « volenti o nolenti, è caduta sulle nostre scene », *caduta clamorosamente tra i ripetuti, insistenti applausi degli spettatori*, buona parte dei quali (strana combinazione!) era costituita dalle persone più distinte e più rispettabili di S. Daniele; *è caduta con le chiamate alla ribalta alla fine di ogni atto, è caduta con gli applausi a scena aperta.*

Ed ora ci prepariamo a dare lo sgambetto ad un'altra commedia, sempre con le nostre solite intenioni birichine.

Ah! quel benedetto campanilismo, cui certuni non sanno assolutamente rinunciare!!!

Et nunc risum teneatis, amici!

Circolo Filodrammatico Magistrale

Vediamo pubblicata anche sugli altri giornali la stessa lettera del Circolo Filodrammatico magistrale. Questo ci dispenserebbe dallo stamparla, ma vogliamo essere esuberanti nella cortesia verso il Circolo. Soltanto avvertiamo che non è nostra intenzione di dar corso ad eventuali altre polemiche su questo, che ci sembra più che altro un pettegolezzo a base di personalità.

CAMPOFORMIDO

Funebri. — In questi giorni è mancato ai vivi nella grave età di 80 anni uno dei maggiorenti di questo Comune, il sig. Gobitti Evangelista, che per un lungo periodo d'anni tenne con onore diverse cariche pubbliche tra cui quella di Sindaco e Conciliatore, acquistandosi molte benemerenze. Gli vennero rese solenni onoranze funebri alle quali con numeroso popolo participarono il Commissario del Comune sig. Galasso, l'attuale Conciliatore sig. Gorassini, e diversi componenti la cessata rappresentanza Comunale, per rendere omaggio alla salma del compianto uomo. Varie le corone tra cui una bellissima in fiori freschi mandata dal Comune, che volle così attestare che, per volgere d'anni e di eventi, non si dimenticano mai le opere di chi con amore e rettitudine si dedica al bene pubblico. Pure il sig. Commissario mandò una splendida palma in fiori freschi; ed al Cimitero lo stesso sig. Galasso con nobili parole ricordò gli uffici tenuti dal defunto, ne tessè l'elogio e mandò come rappresentante del Comune l'estremo vale.

Poi il Segretario Comunale lesse brevi cenni della vita pubblica e privata del defunto, rilevandone la somma cura con cui disimpegnava gli inerenti doveri; l'amore che, portava alla famiglia, l'ospitalità della sua casa, specie pei viandanti poveri che, trovavano ivi sempre rifugio e ristoro.

Disse che, i di lui atti erano sempre improntati a carità e giustizia, per cui non potevamo che, ridondare a opere di bene; ed una prova la si ebbe con le disposizioni di ultima volontà nelle quali i poveri sono ricordati.

Diede il saluto alla salma anche pei superstiti suoi ex colleghi d'amministrazione, pei suoi amici e per quanti valutarono nel giusto la vita intemerata del preclaro cittadino e chiuse all'augurio ch'egli riposi in pace e si abbia dal Signore il meritato guiderdone.

Oblazione. — In morte del Gobitti, il geom. Cromaz di Pasian Schiavonesco offrì alla Congregazione di Carità L. 5.

PONTEBBA

Visita gradita. — Ieri furono qui in visita l'on. Fantoni Luciano con il comm. Andreotti, vice-commissario del M. T. L. di Treviso, con l'ing. Pizzutti e Del Fabbro. Presero visione del paese, il quale trovasi a un dipresso nella identica situazione di due anni fa.

Conferirono con il commissario prefettizio signor Francesco Bierti e con altri, dando a sperare che questi ultimi tre mesi non trascorreranno inattivi.

I pontebbani chiamano in giudizio il governo. — Come è noto in data 22 maggio il popolo di Pontebba dovette sgombrare il paese per ordine militare.

Ora, in opposizione a un bando Cadorna del 31 luglio 1915 che suona. L'autorità che ordina lo sgombero ha l'obbligo... di provocare i provvedimenti necessari per il ricovero e l'alimentazione dei profughi, i pontebbani non ebbero per 19 mesi cioè dal 22 maggio 1915 al 31 dicembre 1916 nè ricovero, nè alimentazione, nè sussidi.

Ogni tentativo fatto per riavere sotto qualunque forma almeno una parte del danaro che spettava non approdò a nulla.

In questi giorni venne presa la discussione di affidare la questione ad un avvocato di grido, intentando causa al governo.

TALMASSONS

Il monumento di Flambro

Come è noto, anche nella frazione di Flambro sorgerà un monumento per onorare la memoria dei caduti.

Si parla di un tempietto nel Cimitero e una lapide commemorativa da affiggersi sul muro della Piazza Centrale.

Il comitato ha diramato una circolare per la raccolta dei fondi.

"Famiglia artistica friulana„ e Mostra individuale di S. Marco

Benchè la Mostra d'arte individuale del pittore signor Giovanni Moro sia già da qualche tempo chiusa — non però dimenticato, certamente — crediamo interessante pubblicare il seguente articolo di nostro egregio collaboratore artistico, pervenutoci in ritardo causa un disguido e poi rimasto alcuni giorni sul tavolo per la necessità di uscire a mezzo foglio e poi per il sopraggiungere di altri articoli e cronache più urgenti.

Nello scorso febbraio in una delle sale del Circolo Commercianti in Udine preside il cav. Alberto Calligaris segretario Sgobaro — artisti ed amatori dell'arte tennero una riunione per costituire una società artistica friulana allo scopo di promuovere esposizioni, concerti, letture conferenze, di far conoscere l'arte friulana attraverso tutte le sue manifestazioni, di difendere il nosto patrimonio artistico ed archeologico di diffondere la coltura artritica e storica fra i soci per mezzo di riviste e libri italiani e stranieri. Nello statuto approvato dai soci fondatori, tra i quali figuravo anch'io mi pare tra valenti artisti industriali, decoratori, pittori, architetti, come il Sello il Brusconi, il Pischiutta, il Bernabò il Miani, il Gasparini, ed il Pellis e tanti altri di cui non ricordo il nome si parlava d'affittare un locale degno d'accogliere « La Famiglia artistica friulana » che così avevamo battezzato la nostra società. E' passsato molto tempo da allora e comincio a persuadermi che abbia ragione un artista mio amico di « *società nata morta* ».

Che la flammata d'entusiasmo si sia spenta così improvvisamente forse per vanagloria o gelosia personale come taluno obbietta, io ne dubito poichè gli artisti che figuravano in quella tornata mi parvero raggianti dell'idea che, nell'attuazione doveva dare incremento e sviluppo all'arte nostra, e, a loro, benessere materiale e morale.

E perciò che giorni or sono vidi con molto piacere la mostra individuale di Giovanni Moro.

L'artista che noi abbiamo altre volte apprezzato nella sua opera pittorica ha sentito ribellare l'animo a tanta apatia da parte dei colleghi ed è organizzato da solo questa esposizione — anitato in ciò da Circolo sportivo che lo a ospitato — non per fini egoistici ma per nobili soddisfazioni morali.

Alla sua mostra ho passato un'oretta di vero godimento spirituale, in mezzo ad opere trattate con la pennellata franca già nota, con una semplicità di mezzi non comune sì che le triste vi si fondono con toni e mezzi toni in una musica patetica di colore.

Non sono opere di grande mole; tutt'altro: quadretti di piccole dimensioni — l'arte non si giudica a metri quadrati, non è vero Moro? — chiusi in cornici semplici, alcune arieggianti nello stile classico sotto la pattina dei bronzi e degli ori antichi..

Paesaggi alpestri, pascoli montanini in cui si sente l'eco ripetere fra le gole correnti nell'aria limpida, il tinnio dei campanacci assordanti delle mucche, o il flebile lamento della mandriana zampogna, o lo squillare argentino della campana del villaggio.

Piacemi ricordare il *Pascolo sul Monte Simeone* (Carnia) (5) ove una fresca ombra veglia sulla mandria brucante e muggente verso una fuga di montagne sperse nel cielo solcato da una nube bianca.

E' un quadretto forte di colorito, dai verdi e dagli azzurri intensi, come forte è il *Pascolo presso il monte Croce* (Carnia 35) solcato da un raggio di sole d'oro tra le mucche.

Prato di Resia (34) notevole per i piani, la prospettiva aerea e per

il piccolo villaggio su cui stende il sole gli ultimi bagliori; *Prime luci* (36) rosate riflessi dal sole sul Timau mentre il paesello s'adagia e si raccoglie nella valle quieta, nel gran silenzio sonnolento rotto dal pispigliar del fiume serpeggiante attraverso i monti che non hanno fine; *Malga* (18) sul monte Paularo, dalle tinte serotine delicate; *Piana* (22) dalla chiesa di Tricesimo in uno sfondo di monti azzurri coi quali entra il soffio dell'estate, chiudono la serie dei quadri alpestri, perchè la *nevicata sul Grappa* (24) il *Canalone del monte Grappa* (29) visto da Pagnone, indorato dal sole,

« veglia sul monumento eternamente il sole ;»

Il monte Grappa (32) visto da Asolo hanno aggiunto, oggi, alla bellezza naturale una bellezza tutta civile e morale che fa ricordare il sangue versato dai nostri eroi per difendere da quel massiccio l'Italia; e quel massiccio è pinto alla loro grandezza, egli è pianto, sangue egli è che grida.

Accanto al monte Santo io pongo *Effetto di tramonto*: la cittadina euganea d'Este avvolta in un'atmosfera greve con le torri e S. Tecla e le case dorate dagli ultimi bagliori sul quieto, vaporoso canale che mena al cimitero a me doloroso e caro perchè vi dorme il sonno eterno il più giovane de' miei fratelli e con lui tanti altri compagni d'arme morti sul tramonto della guerra.

Il Torre (11) dai riflessi madreperlacei scende tra le ghiaie lucenti lambendo a destra il paese avvolto nella penombra, portando l'acqua alle lavandaie curve sul lavoro e lasciando dietro a sè, lontano, le montagne azzurre sperdute nell'infinito.

Riflessi (12) à veramente quel villaggio (Altivoli) dalle tinte delicate, fuse in una gamma iridescente di colore, riflettente la propria imagine nel canale che lo costeggia.

Di Altivoli c'è pure un *Casolare* (8) a tre archi a pieno centro, illuminato dal sole dopo la pioggia che che vi à lasciato, i segni nello specchio d'acqua sul terreno. E' uno dei lavoretti più semplici e carini della mostra.

Assai pregevole *Contrasti di luci* (26) dal villaggio ombroso che ha termine nei pioppi che protendono le invisibili lor rame tagliando il cielo.

Il viale boschivo (9) *Studio d'Ottobre* e *Autunno dorato* (13) sono veramente... dorati dal sole e dal fogliame rosso, giallo, ocrato, in cui si sente un ansar di vita fra le invisibili rame.

La serie à termine con *Tramonto sul Cormor* (14) meraviglioso per le luci d'acqua che appaiono e scompaiono tra sassi e macigni, cespugli ed alberi in un gioco festoso di tinte.

I due superstiti (20) dice che cosa sia l'odio, cosa sia la guerra. E' la terrazza d'un giardino abbandonato in un gran silenzio: uniche superstiti due grigie statue all'ingresso: la vita delle cose morte.

Ma la vita spensierata e gaia troviamo nell'allegoria settecentesca *Barca del piacere* (19) che sta per passare al di là del ponte riverdito ardeva nello stormir del vento, portante una baccante brigata di gioventù e d'amore dalle vesti gonfie dalla brezza. Bozzetto buttato giù alla brava che ricorda Tiepolo e Tito.

D'altra maniera è la *Bagnante* (23) semisdraiata sul tappeto verde che la circonda, avvolta leggermente in un tenue velo...

Taccio dei quadretti di carattere famigliare da me altra volta ricordati per averli visti nello studio del pittore in via Caterina Percoto; e chiudo questa rapida rassegna con la *Visione del Pastorello*: giovanetto inginocchiato sulla verzura, offerente un fiore al Bimbo che si protende, per riceverlo, dal braccio della Vergine = mentre d'intorno le pecore brucano nella quiete pastorale, quadretto che ricorda legantini; e con la *Madonna della Pace* circonfusa di luce divina in un velario di fronde e in uno sfondo di terra, di mare, di cielo, fusi e confusi con giocondità di tinte e di riflessi. Il Bimbo porge un ramoscello d'Olivo:

« Pax hominibus bonae voluntatis ».

E Giovanni Moro à saputo, con questa mostra — fra l'apatia generale — essere veramente uomo di buona volontà.

Ruggero Zotti

DA GORIZIA

Legato al binario per nascondere il delitto

Avete dato ieri notizia dell'orribile scoperta fatta a Piedimonte: un cadavere legato ai binari della ferrovia, perchè il treno sfracellandolo facesse suporre una disgrazia.

Da documenti trovati adosso al cadavere venne riconosciuto per il borsaiuolo Antonio Gruden fu Stefano d'anni 61 da Nemsi presso Tarnova.

Il Gruden alcune sere fa, trovandosi nell'osteria di Giovanni Podgornik a Trilussa, aveva messi sul tavolo i denari che avevano seco che poi furono raccolti da Giovanni Tratnik d'anni 42 da Criapovano. Quando il Gruden contò la somma raccolta s'avvide che era sparito un biglietto da mille lire e quale autore di questa sottrazione aveva denunciato lo stesso Tratnik.

Lunedì si era portato al locale tribunale presso il giudice Brelich per la denuncia del furto patito.

Da quel giorno di lui non si seppe più nulla. Il Gruden che portava sempre con sè delle ingenti somme fu trovato privo di danaro.

Il cadavere quando venne rinvenuto sul binario era legato con del filo telegrafico alle gambe e alle braccia.

Lo straziato corpo presentava una larga ferita al cuoio capelluto, e le gambe erano recise sotto al ginocchio.

L'autopsia diede i seguenti risultati. Causa della morte dello sciagurato fu il dissanguamento prodotto dalla stroncatura delle gambe. Vennero riscontrate varie ferite lacero contuse al capo di natura leggera, probabilmente prodotte o da qualche pietra e in seguito a cadute su corpo duro.

Pro bimbi e poveri di Fiume

Sottoscrizione: pro bimbi e poveri di Fiume. Raccolte dalle sig.ne Galanti Iolanda allieva della R. Scuola Normale: (2. giro).

Baldini L. 5, Carlini Giuseppe 10, Rea 2, Casella Umberto 2, Edoardo Moro 1, Viviani G. 5, Radda 1, Giuseppe Suelli 2, N. N. 1, Semintendi Silvio 1, Barci 1, Ghislanzoni 5, N. N. 1, Turchetti 5, N. N. 1, N. N. 1, Pittini 1, N. N. 1, Del Negro 5, Bolzicco 5, N. N. 2, N. N. 1, Marchi 1, N. N. 1, Clerici 5, ten. Asnaghi Umberto 5, Lanificio Zignone 50, Aven Felice 1, Bruscoli Giuseppe 1, ing. Zagnaci 10, Durante 5, Vernier 3, Valle Provino 5, N. N. 1, Miani 2, Riccardo Romanin 3, N. N. 1, Angeli 1, Viani 2, Franco 2, Brovedani 3, Pittacco 3, N. N. 1, N. N. 2, De Sieberd 1, Codarini Romano 5, Tosolini 2, Volpini Dante 5, Ravanello 4, Della Savia 4, Leskooic A. 2, N. N. 1, Marangoni 2, Prendil 5, N. N. 1.50 De Clises 1, Piovesan 1, Mainardis 2, Prasdoc 0.50, Aldi Arturo 2, Modotti Guido 2, Prosperi Natale 2. Raccolte dalla sig.na Elsa Rigato allieva della R. Scuola Normale: Menazzi Bice e Dirce 2, Rina Zoccolari 2, Attilio Nardini 2, De Paoli A. ved. Antoniaconi 2, N. N. 1, N. N. 2, N. N. 2, N. N. 2, N. N. 2, N. N. 5, Angelo Lugano 1, Berto N. 1, N. N. 1, Morgante Cattaruzzi 5, Sara Licciardelli 5, Belli Bianes Enrico 2, Bacciarelli 2, ten. A. Calabini 2, ten. N. N. 5, Zanier 4, sotton. Scognamiglio Raffaele 5, Burco Giacomo 5, Caldini e Cravero 10, N. N. 5, ten. Paolo Rodigini 5, ten. Gramansini 5, Sasso Raffaele 10, ten. N. N. 2, ten. Lepore Renzo 5, Provato 10, Pietro Chiarioni 5, Pietro Caldana 2, ten. Morbenti V. 5, Ferro 5, ten. S. 5, maresc. Vignati Umberto 2, N. N. 5, cap. E. N. 5, N. N. 3, N. N. 1, N. N. 5, Valentinis 5, Simonetti Luigi 2, Fernando Missio 2, sottoten. V. di Salvo 5, maresc. Alfonso Conti 1, Giov. Grasso 5, ten. Cava 5, ten. Fenda 5, M. Coccolo 1, N. N. 5, N. N. 2, N. N. 3, Franz 2, Piani Pietro 2, M. M. 2, Della Martina 5, Di Lenardo G. 1, Micoli 6, N. N. 2, Damiani Alfredo 2, N. N. 2, Besole Pietro 2, Sastorino Angelo 2, Barelli Ferruccio 2, N. N. 5, Marchesini 2, N. N. 2, ten. Parsin 5, Federico Prello 5, N. N. 2, N. N. 5, Ditta Canciani e Cremese 15, Luigi Bozzo 2, Roberto Sottocorona 2, Ditta Luigi Moretti 50 Tonet Cesare 2, Angelo Cozza 2, Gino Linda 2, Barbaro Girolamo 5, Pieludi 5, ten. colon. Faggiani 5, Cecilia co. Caiselli 10, Gino Ruter 1, Enrico Pezzali 1, A. Gori 1, Miconi Secondo 2, Giovanni Gabelli 5, Di Caporiacco Franco 5, Lugati Antonia 5, N. N. 5, Roma Grande 10, Maria Bindoni 5, N. N. 5, ten. Cuielli Giuseppe N. N. 5, N. N. 10, N. N. 5, ten. Agnello 5, sottoten. B. Ghiani 5, sottoten. Luigi Bentolini 10, N. N. 15, Nacongeli Giulio 4, N. T. 10, Lena Barnaba 20, Ida Pasquotti Fabris 15. In memoria di Coriolano Cescutti, farm. Pasquotti Fabris 15, Adolfo ed Albina Luzzutto 20.

N. B. — Con « N. N. » si sono contrassegnate pure talune firme illegibili.

CRONACA CITTADINA

Per le piccole industrie

Mercoledì s'è riunito a Venezia il *Comitato interprovinciale per le piccole industrie*: erano rappresentate le provincie di Venezia, Treviso, Belluno, Udine e Vicenza.

Per Udine c'era il cav. Calligaris e l'ing. Fachini. Una lunghissima discussione riuscì a stabilire il collegamento dei diversi Comitati provinciali con quello interprovinciale e coll'Istituto del lavoro di Venezia, mantenendo ai singoli comitati completa autonomia. L'Istituto per il lavoro assunse l'esercizio della funzione del credito per acquisti di materie prime e per vendita dei prodotti delle singole industrie coordinate: e tale funzione sarà esplicata attraverso i singoli Comitati ai quali soltanto le piccole industrie locali dovranno rivolgersi.

In una prossima seduta sarà discusso un progetto di legge a modificazione dell'esistente, che é assolutamente inadeguato ai bisogni pratici delle piccole industrie.

La Cassa di Risparmio di Udine, resasi conto della importanza del compito assegnato a nostro Comitato, deliberò un contributo di lire 5000, per il suo impianto ed inizio di funzionamento. Quest'atto di retta visione dei tempi merita d'essere segnalato.

Commissione annonaria Comunale

Con decreto Prefettizio 20 corr. venne nominata la nuova Commissione annonaria Comunale della quale fanno parte: il Sindaco o un assessore come presidente; e i signori rag. D'Andrea Giacomo, rag. Ragazzoni cav. Giovanni, Boscolo Felice, Benedetti Carlo, Costantini Alighieri, Fornasir Antonio, Zavagna Giovanni, Pantarotto Francesco, Camuffo Antonio, Del Fabbro Pietro, Rizzi Pietro, Tamburlini Antonio, Coceani cav. Francesco, Marchettano dott. cav. Enrico.

I servizi automobilistici

Il circolo Ferrovieri di Verona, perdurando lo sciopero dei secondari, ha autorizzato le ditte: Automiacomi Canciani, Pizzo ad estendere i rispettivi servizi automobilistici anche al tratto Stazione per la Carnia Villa Santina; ditta A. Bellicoi di Faedis ad effettuare il serzizio Udine - Cividale; la Ditta Olivo Valentino a modificare il percorso del proprio servizio Udine - Maiano - Osoppo, in guisa da servire anche S. Daniele; le ditte Facchini Cossa e G. B. Nicoloso a prolungare i rispettivi servizi fino ad Udine.

Società Dante Alighieri

Le Alunne della R. Scuola Normale Caterina Percotto di Udine, versarono la quota di lire 150 per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante, in segno di gratitudine, il Loro Direttore cav. uff. prof. Gio. Batta Garassini, educatore sapiente e maestro di civili virtù.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

Per onorare la memoria del compianto dott. Ernesto Spadoni benemerito patriota triestino, i Signori Dott. Erminio e Ida Cionfero versarono lire 15 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Il giubileo di Mons. dell'Oste

Il giorno 29 corr. ricorre il venticinquesimo anniversario dal giorno in cui mons. cav Dall'Oste, fu nominato parroco del santuario delle Grazie.

Per festeggiare il lieto avvenimento verrà nella mattina eseguita alle 10.30 la messa del Tomadini, con quintetto d'archi.

Alle 16, poi il *Tedeum*, con l'oremus *Pro. Ponteficem*.

Nella sera alle ore 18, nell'Ospizio Tomadini, in onore dell'amato parroco che v'è Rettore, seguirà un trattenimento musico-letterario, di cui ecco il programma:

Introduzione = marcia N. N. = Prolusione — Tomadini: coro. «Deh tu l'arpa m'accorda » — Ellero: Bozzetto « Il reduce » Intermezzo — N. N. = Poesia in dialetto; Benepetto Marcello: coro — « I cieli immersi narrano » Versi; Smaniotto; Bozzetto; « Gnocis d'arint » Intermezzo; « E' la tua festa » Versi — Tomadini, coro: « O Pietro » Marcia finale N. N.

Il servizio di pompe funebri. — Col primo luglio verrà nuovamente assunto dal Comune, con diritto di privativa; tanto in città che nelle frazioni.

E' uscita la 2. ediz. del catalogo

della Merveilleuse la rinomata Maniffattura di confezioni per signora.

I prezzi segnati in questo catalogo tanto degli abiti quanto delle bleuses sono tali che basterà la loro visione per indurre all'acquisto con la sicurezza di comperar bene. Il catalogo si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta alla sede della Merveilleuse, corso Farini N. 26 Torino Speciali facilitazioni verranno fatte ai commercianti di confezioni se richiederanno l'apposito catalogo per ingrosso.

Le derivazioni d'acqua in Carnia

Ieri seguì presso la deputazione provinciale una adunanza, allo scopo di prendere interessi preliminari circa la possibilità di costituire un consorzio allo scopo di utilizzare le energie idrauliche dell'alto Tagliamento, sulla base di progetti studiati dalla amministrazione Provinciale di derivazione dal Tagliamento e dal Degano, e dal consorzio delle Cooperative carniche di derivazione dal Lumieri.

Erano presenti il comm. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, l'ingegnere capo della Provincia, comm. Cantarutti, l'assessore Giusto Venier per il Comune di Udine, il comm. Pecile per il Consorzio Ledra-Tagliamento, il Presidente il segretario e vice segretario della Camera di Commercio, il presidente della Cassa di Risparmio, il Sindaco e il sottoprefetto di Tolmezzo, gli assessori del comune di Tolmezzo, Mazzolini e avv. Spinotti, il rag. Cella per il Consorzio delle Cooperative Carniche, il cav. Giuseppe Marchi, deputato provinciale.

Il più importante progetto è quello che contempla l'utilizzazione dell'acqua del Tagliamento con la presa della località Davons a valle del ponte che collega Tolmezzo con Cavazzo e Verzegnis e venne studiato coi seguenti cocetti.

1. = derivare in modo continuo tutta l'acqua scorrente nel Tagliamento in tempo di magra, senza preoccuparsi delle utenze inferiori ad Ospedaletto, alle quali si provvede;

2. = derivare in modo discontinuo le acque eccedenti lo stato di magra fino alla quantità di mc. 30 al minuto secondo;

3. = consegnare al Consorzio Ledra-Tagliamento, nelle campagne di Osoppo, quella quantità d'acqua che gli spetta ed anche una maggiore per uso di irrigazione nella vasta pianura fra Tagliamento e Torre.

L'energia ricavabile da un salto utile di m. 102 con la centrale sulla sponda nord del lago di Cavazzo varierà da un minimo di HP effettivi 21800 ad un massimo di 32000.

L'altro progetto riguardo l'utilizzazione dell'acqua del Degano con la presa in corrispondenza allo sperone roccioso della Pieve di Gorto e la centrale sul ripiano esistente sulla sinistra del Chiarsò a N. O. dell'abitato di Esemon. La portata utilizzabile va da un minimo di m. c. 5 ad un massimo di m. c. 8 con un salto di m. 82, ricavando l'energia rispettiva di 4350 e di 7000 HP effettivi.

Il terzo progetto di derivazione dal Lumiei e dal Navarsa provvede con un salto di 380 metri, ad utilizzare l'acqua ricavabile di oltre due metri cubi, ricavando una forza di cavalli effettivi 10900.

Dopo lunga discussione dalla quale emerse la necessità di sollecitare, l'esecuzione dei lavori specialmente di quelli dal Tagliamento, anche allo scopo di venire incontro alla disoccupazione in una delle zone della Provincia ove è maggiormente sentita, con opere veramente utili, venne nominata una commissione avente l'incarico di predisporre gli studi per la costituzione del consorzio.

La commissione risulta composta dai presidenti della Deputazione Provinciali, Cassa Risparmio, Camera di Commercio, Cooperative Carniche, e dei sindaci di Udine e di Tolmezzo.

Prima di sciogliere l'adunanza, fu inviato il seguente telegramma:

S. E. Ministro Lavori pubblici
ROMA

Riunione rappresentanze Amministrazione Provinciale Camera di Commercio, Comuni Udine, Tolmezzo, Cassa di Risparmio, Consorzio Cooperative Carniche affermarono necessità urgenza dare esecuzione secondo progetti già presentati opere utilizzazione idraulica Tagliamento e maggiori affluenti come unico mezzo fronteggiare in Carnia attuale grave disoccupazione e preparare fattore efficace avvenire industriale intera provincia. Convenuti affrettansi darne comunicazione chiedendo sollecita evasione domanda istruttoria.

Presidente Deputazione Provinciale
Spezzotti

Distribuzione di zucchero. Da venerdì 25 corr. è in vendita la razione di zucchero in grammi centocinquanta per persona col tagliando N. 3 della tessera.

Denunciato per peculato. — L'impiegato ferroviario Bruno Marin presso la stazione di Codroipo, è stato ieri denunciato dalla Direzione Compartimentale di Trieste, per peculato. Egli avrebbe venduto biglietti senza versare l'importo alle casse delle Ferrovie.

Una festa patriottica alla nostra Scuola Normale

Vibrava ancora nell'aria serena della nostra Scuola Normale l'onda del patriottismo più sentito e puro sprigionatasi dai cento e cento cuori delle alunne, quell'onda che due settimane or sono innalzò l'animo di spettatori giovani e vecchi alla commozione più viva, all'entusiasmo più nobile, alla fede più salda. Ieri, nella stessa scuola la commozione e l'entusiasmo si rinnovarono intensamente.

Alle care giovanette si erano associati in questa nuova consacrazione dei cuori all'Italia, anche taluni giovani studenti del R. Istituto Tecnico. E non solamente vollero associarsi, ma portare l'omaggio proprio a quelle gentili e buone, che perseverano nel loro amore all'Italia madre, che perseverano nelle opere di bene; ed al loro educatore il prof. Giovanni Garassini.

Resero poi veramente solenne e grandiosa la manifestazione alcuni legionari di Fiume, che al Direttore, agli insegnanti, alle alunne tutte recarono il caldo riconoscente saluto di Gabriele D'Annunzio e il saluto fraterno dei legionari friulani: e portarono (dono del quale non soltanto le allieve attuali ma le venture — ma la Scuola nella sua perenne esistenza = andranno orgogliose) le medaglie che il Comandante assegnò alla bandiera e al prof. Garassini quali benemeriti della causa di Fiume, ch'è la causa d'Italia.

Lo svolgimento della cerimonia

L'adunata era nella vasta palestra di ginnastica, adorna di bandiere, di fiori, di piante, di figure.

In tutta la sua vastità la sala era gremita di alunne, d'insegnanti di studenti e di legionari..

L'entrata del prof. Garassini, l'entrata dei legionari furono salutate da entusiastici prolungati battimani — e l'ultima, da ripetuti evviva Fiume! eia, eia, eia alalà!...

Iniziò la serie dei discorsi lo studente Elini = salutato da vivi applausi negli accenni a Fiume, nelle condanne dei serpi velenosi che appiattatisi durante la guerra, dopo la sua cessazione rialzarono la testa e, anche per la debolezza del governo, inquinarono col loro fiato velenoso la vita della Nazione: ma l'insidia loro non prevarrà, non potrà mai distruggere l'Italia, cementata col sangue d'innumeri martiri. Egli porta l'omaggio di un gruppo di studenti dell'Istituto alla Scuola Normale per il fervore e la costanza che questa spiegò e spiega in ogni azione patriottica.

Gli seguì la gentile signorina Alice Fachini, che presentò, con parola di riconoscente affetto, l'omaggio delle allieve al loro Direttore, assicurandolo che tutte serberanno e per la vita integri nel loro cuore i sentimenti da lui trasfusi — sentimenti che ogni italiano dovrebbe portare in cuore per la salvezza e grandezza della Patria.

E gli applausi più calorosi ed unanimi e gli alalà! più entusiastici che spesso interruppero le parole della signorina Fachini dissero com'ella si fosse resa efficace interprete delle sue compagne. Più fervido l'applauso quando all'ottimo Direttore, del quale appunto ieri ricorreva l'onomastico, ella rimise l'omaggio di tutte le allieve. E ripetuti con il maggior entusiasmo gli evviva a lui, all'Italia.

L'omaggio degli Studenti alla Scuola Normale e al Direttore

Salutato da interminabili battimani, si presenta lo studente signor Spadavecchia, il popolare Spadavecchia, la cui parola incitatrice spesso udimmo e applaudimmo.

E anche il suo discorso di ieri desta entusiasmo, così che frequentemente la sua parola è coperta da infrenabili battimani. Pur egli pone in rilievo la degenerazione di tanti, che rinnegano la Patria. = E vidi (dice) vidi a Milano bruciare la bandiera tricolore da quegli stessi che durante la guerra avevano lavorato a produrre proiettili stando al sicuro da ogni pericolo e guadagnando trenta lire al giorno.

Ha parole di ammirazioni per le alunne tutte, così fervide e costanti zelatrici di opere patriottiche; per il loro Direttore = uomo che non ha paura di mostrarsi italiano, sempre, così che nel 24 maggio, mentre s'iniziavano in città le giornate di sopraffazione rossa, egli esponeva all'edificio della Scuola la bandiera nazionale in ricordanza che, cinque anni prima, quella data aveva segnato l'inizio della grande nostra guerra di redenzione; e mentre di fuori si urlavano evviva ed inni bolscevici, egli, nell'atrio della Scuola, raccolte serenamente le proprie alunne, faceva echeggiare i cari inni della Patria.

Presenta al prof. Garassini l'artistica pergamena, che alla Scuola Normale dedicarono gli Studenti del R. Istituto, e della quale ecco le parole:

ALLA — R. SCUOLA NORMALE FEMMINILE — "CATERINA PERCOTO" — INDEFETTIBILMENTE ASSERTORE

USCIO

La Colonia Arnaldi, presso Uscio, è ritornata sotto la assoluta e solerte guida di Carlo Arnaldi.

Questo è bastato perchè i malati, che ripongono tutta la fiducia e un grande effetto nel Maestro, il quale vi risiede ora tutto l'anno, ricorressero numerosissimo alla Istituzione tanto benefica, sia praticando la *cura Arnaldi* al proprio domicilio, sia portandosi alla ormai rinomatissima *Colonia della salute*. Carlo Arnaldi assiste, con rinnovata attività, al riordinamento della sua opera, provvede a tutto l'andamento interno della Colonia e sorveglia la corrispondenza coi malati a domicilio.

Chiunque è malato, chiunque soffre di un disturbo qualsiasi, domandi un consulto gratuito scrivendo a *Carlo Arnaldi, Colonia Arnaldi* (provincia di Genova) e ricordando, che la cura Arnaldi combattela causa primordiale unica da cui tutte le malattie derivano, di tutte è usa trionfare, in tutte ormai ha ottenuto migliaia di guarigioni radicali.

Così:

Nelle malattie *dell'orecchio, naso, bocca*; nelle malattie di *stomaco* e *d'intestino*; nelle *perotiniti croniche e specifiche*; nell'*obesità, gotta* ed *artriti*; *diabete*; nel *linfatismo* e *rachitismo*: nelle malattie dei *reni* e della *vescica*; nell'*arteriosclerosi* e malattie delle *arterie* e delle *vene*, nelle malattie croniche dei *bronchi* e dei *polmoni*; nelle malattie del *sangue*; nelle malattie *nervose*; nelle malattie *veneree* e *sifilitiche*; nelle malattie della *pelle*, nelle malattie *acute febbrili, infettive* o *epidemiche*.

ED AUSPICE — G. B. GARASSINI — AVVIVATRICE DI SALDA INFRANGIBILE FEDE — NEI DESTINI D'ITALIA — CUI SONO VANAMENTE CONTESI — IL TRIONFO DELLA VITTORIA E L'INTEGRITA' DEL NATURALE DIRITTO — GLI STUDENTI UDINESI CHE ITALIANAMENTE SENTONO — IN OMAGGIO DI AMMIRAZIONE — IN COMUNIONE DI IDEALI E DI PROPOSITI.
UDINE 24 GIUGNO - MCMXX.

. . .

Ai vari discorsi alternansi così con accompagnamento di piano e di archi; l'inno alla giovinezza e tutti gli inni patriottrici, sono salutati da scrosci interminabili di applausi.

Le medaglie di Fiume

Ma chi può descrivere l'antusiasmo che prorompe da un capo all'altro della sala quando il prof. Garassini presenta tre legionari di Fiume, partiti nella mattina dalla Città Olocausta per portare a Udine le medaglie? Una proggia di fiori cade su quei valorosi, un delirio continuato di battimani e di evviva e di alalà li saluta: tutti siamo commossi, tutti ci sentiamo esaltare alla vista di quei generosi.

E li saluta l'inno degli arditi, e cantato in coro da tutte le allieve; e li salotano nuovi battimani ed evviva..

Poi, tornata la calma, riprende la serie dei discorsi. La gentile sig. Ottilia Zancani — una delle licenziando con diploma di maestra = rivolge al Direttore, agli insegnanti, alla Scuola un commosso addio, e promette, in nome suo e delle compagne che stanno come lei per abbandonare non senza rimpianto la scuola ch'esse tutte saranno sempre e per l'intera vita le alunne di oggi, conservatrici gelose dei sentimenti che qui, nella Scuola furono loro instillati.

E parlano: il prof. Canestrelli, a nome dei colleghi porgendo al Direttore i più fervidi auguri; ed un augurio anche a sè medesimi, ed alle giovani allieve: che cioè con gli incanti del golfo di Napoli, non le bellezze dei golfi liguri seducano il festeggiato Direttore, ma si senta egli e resti avvinto a Udine. che lo ama e nell'opera sua confida e si affida.

Lo studente Carlo Baccanti; il legionario Tonini, udinese...

E' questi che fregia il petto del prof. Garassini con la medaglia di Fiume e che altra ne appende alla bandiera portata dall'alfiere signorina Bissattini. Qual nuovo delirio d'applausi! Pareva non dovesse finir più

Un nembo inesauribile di fiori, lanciato da cento e cento mani instancabili, cade sulla bandiera, sul gruppo che la circonda... Uno spettacolo della più alta commozione.

Il prof. Garassini

Quando gli evviva e gli applausi accennano a quietare e la intima cammozione gliel consente, sale alla tribuna e con parole nobilissime non soltanto ringrazia di tante dimostrazioni e di tanti onori. Sono improvvisazioni felicissime, per le quali trae lo spunto quasi sempre da concetti o frasi degli altri oratori per eloquenti perorazioni, per critiche e spunti polemici, per affermazioni e constetazioni rinfrancatrici.

Apprendiamo, fra altro, dalla sue parole, che le allieve della Scuola Normale, si resero eloquenti apostoli di carità per i bimbi e i poveri di Fiume — e raccolsero ben 9 mila lire. Ma voi, soggiunge, non restate: vorrete raggiungere, vorrete passare le 10 mila.

E ad incuorarle in questa patriottica santa opera, annuncia che Gabriele D'Annunzio ha messo a disposizione sei stelle d'oro e dieci fotografie con la propria firma per quella alunne che in tale opera si distingueranno maggiormente; e una stellla d'oro e quattro fotografie per i cinque studenti che in pro dei bimbi sofferenti della Città Olocausta più si adopreranno...

. . .

Dobbiamo a nostro malincuore troncare l'affrettato, pallido resoconto di questa festa con cui si chiuse il fruttuoso anno scolastico delle nostre Normali.

Gli studenti avevano predisposto, a coronare la solenne cerimonia, un concerto variato per orchestrina e per piano e violino. Anche questo si svolse nel modo più felice, per merito dei bravi esecutori fra cui ricordiamo la valente signora Micheli ved. Burana, che si arrese gentilmente all'invito dei nostri studenti e accompagnò al piano (il sig. Bianchi ne aveva concesso uno dei suoi) in modo veramente distinto.

. . .

Gli studenti offrirono quindi un vermouth, in una sala delle Scuole. e vi fu scambio di brindisi cordiali.

Più tardi, il Direttore e la gentilissima sua signora e quasi tutti gli insegnanti nonchè i legionari di Fiume si raccolsero a pranzo in un salotto dell'Albergo al Friuli.

SMARRIMENTO

Il giorno 23 corr. nel percorso — via Pradamano, via Aquileia, via Treppo venne smarrito un rotolo contenente documenti. Mancia competente portandoli allo studio dell'avvocato Caisutti - Piazza Patriarcato Udine.

I concordati ottenuti dall'Agenzia

Udine: Saracino Francesco due domande, una di 6 concordata con 4 mila e un di 36 concordata con 20 mila. — Scodellaro Sante 35 concordata con 23 mila e proposte 22. = Toppani Vittoria domandate 27, proposte 23 e concordate 24 mila. — Toso Giovanni 13 domandate, 10 proposte e concordate 10.500.

Reana: Zenarola Nicolò due domande, una di 30 concordata per 24 mila e una di 4 concordata per 3 mila.

Mortegliano: Zuliani Giovanni, az. agr. 21 mila domandate e concordate.

Feletto: Ceschia Pietro, 25 domandate e 27 mila concordate. — Ceschia Silvio, az. comm., 15 mila domandate, 7500 proposte, 8500 concordate.

Udine: Cola Adalgisa, domandate 20, concordate 14 mila. — Comuzzi Maria domandate 15 concordate 10. — Facci Americo domandate 25, concordate 21. = Geraci Francesco 14 mila, concordate 12. = Marchettano Giovanni domandate 18, proposte 14, concordate 15. — Rigo Francesco, tre domande: una per 25 mila concordata per intero; la seconda pure di 25 mila concordata 22; la terza di 10 mila concordata 8. = Rigo Giacomo, domandate e concordate 10 mila.

Pozzuolo: Iuri Pio Pietro, due domande: di 30 mila concordate 22; e di 15 mila, concordata 7.

Pagnacco: Braidotti Angelo, una domanda di 30 mila concordata 23 e una di 6 concordata 3.

Udine: Carisi Carlotta, az. comm. una domanda di 8 concordata 6 ed una di 32 concordata 16. — Di Colloredo Mels co. Giuseppe, domandate 20, proposte 18, concordate 19 mila. Degano Lodovico, domandate 12 proposte 10, concordate 11 mila. = Dolce Pietro, chieste 25 concordate 23,500. = Donato Guido chieste 30, proposte e concordate 25 mila. = Mariutti Adelaide, chieste 18 proposte e concordate 13 mila. — De Sabbata Mario, domandate 17 proposte e concordate 12 mila. — Turolla Pietro, domandate 30 mila, offerte 16, concordate 17. — Vendruscolo Arturo domanda 15, proposte 12 e concordate 13 mila. — Aziende agrarie: De Clara Luigi 13 mila, concordate 10 mila; Cossio Luigi 20 domandate, 16 proposte e 16500 concordate; Tavano Giuseppe 15, 11, 12 mila; Tavano Pietro 20, 16, 17 mila.

Scuole tecniche

Promossi dalla I alla II senza esami

Amilcare Benini, Vittorio Carlini, Luciano Imperatori, Rodolfo Morandini, Angelo Moso, Giovanni Turchetti, Aristide Colussi, Angelina Garlatti, Carlo Saggio, Maria Billiani, Noemi Cescutti, Brona Cividini, Ardita Fogna, Riccardo Schritz, Angelo Floreani, Ferruccio Citta, Pietro del Medico, Carlo Feltrini, Mario Filipponi, Antonio Formentini, Tito Levis Antonio Mattiazzi, Feli e Miani, Cesare Pagura, Giuseppe Buttar, Andrea Toldo, Aldo Tonzich, Valentino Samoncini, Dorina Bellina. Luisa Corchia, Anna De Mezzo, Sara Grattoni, Bianca Ulber, Manlio Barboni, Urbano Benedetti, Bruno Cossutto Giuseppe Comelli, Enrico della Nese, Alfredo Feruglio, Giovanni Fracasso, Federico Menis.

Promossi dalla seconda alla terza

Fabbro Allegro Celso, Remo Facchini, C Iso Ganzini, Umberto Magini, Aldo Nimi, Neida De Maria, Romilda Tioni, Luciana Zilli, Luigia Zilli, Angeli Angelo Leo, Antonio Cragnolini, Diego De Piazza, Fausto Flora, Manlio Franz, Lucca Masizzo, Franco Pitacco, Marco Vicario, Speranza Botti, Eufemia Fantuzzo, Chiarina Gobbato, Vanda Longo, Luigia Madrassi, Pia Parussini, Giuseppina Resini, Orsolina Soligo, Luigi Zampaio, Guido Buttazzoni, Bruno Cescon, Vittorio De Faccio, Kok Giovanni, Gino Parola, Pellegrini Osvaldo, Augusto Prete, Talmassons Dino, Armando Branchetti, Bruno Fuso, Nilo Paludet, Italico Rovere, Giovanni Cossettini, Anna Maria Zardini.

Licenziati dalla terza.

Elio Cedolini, Foni Pietro, Luigia Lodolo, Gino Puppi, Federico Bianchi, Antonio De Candido, Elio Tolazzi, Francesco Toffoli, Roberto Travan, Rina Colussi, Francesco Daniotto, Iride Peressotti, Egisto Scalon Anna Sedrani, Bianca Tomadini, Vittorina Variola, Gino Barbaro, Mario Capozzo, Aldo Dorotea, Luigi Feruglio, Luciano Franz, Ennio Lotti, Giovanni Mariannini, Pietro Pittoni, Umberto Agosto, Francesco De Cesco, Pietro Morteani, Giuseppe Ciocchiatti Francesco Cogolo, Arturo di Lenardo, Ubaldo Fratta, Sergio Gnott, Antonio Grinovero, Albino Torre, Italo Varmo.

Errata-corrige

Nel riportare ieri, i nomi delle signorine licenziate dalla scuola normale, siamo incorsi in un involontario errore, omettendo il nome della signorina Colosetti Pia.

Ventiduemila lire sparite

Nel treno che ieri mattina lasciava Udine verso le otto, diretto a Trieste, viaggiavano anche i componenti della famiglia Fattori di Udine; marito, moglie e tre figli. Erano diretti a Trieste dove avrebbero preso un transatlantico per giungere in America, negli Stati Uniti, meta del loro viaggio. Portavano in una valigetta di cuoio, 22.000 lire, frutto di lungo lavoro base e lievito per un prosperoso, sognato avvenire tutto il loro patrimonio.

Nel loro scompartimento viaggiava pure un giovane elegante con un berretto da ciclista e un copritutto grigio. Con lui i signori Jattori tosto intavolarono un'animata conversazione.

A Monfalcone il treno si fermò. Improvvisamente, il giovanotto scomparve, e con esso una valigetta di cuoio, gialla, racchiudendo tutto il tesoro della piccola famiglia.

Nessuna traccia del ladro.

RIVIGNANO

Colpi di fucile contro carabinieri

Ieri sera ritornavano in bicicletta a Rivignano due carabinieri, reduci da un servizio di perlustrazione. Poco prima del paese furono fatti segno a parecchi colpi di fucile, ai quali i due militi risposero.

Nell'oscurità della notte non poterono riconoscere gli aggressori, che scapparono attraverso la campagna. Nessun ferito, solo qualche danno alle due biciclette, colpite dalle palle.

Sport

Associazione Sportiva Udinese

Accademia di scherma

Le famiglie dei soci e loro conoscenti sono invitate ad assistere al saggio di scherma degli allievi e ad una breve accademia d'armi degli anziani che si svolgeranno domani, sabato, alle ore 21, nella Palestra di via della Posta 38.

ULTIMA ORA

Un attacco a Krionero

Roma, 24. Il «Messaggiero» ha da Vallona 23:

La nostra linea dinanzi a Krionero è stata attaccata stamane da un centinaio di insorti. Dopo tre quarti d'ora di combattimento la banda si dispese avendo patito gravi perdite. Nessuna perdita si è avuta tra i nostri.

Hanno partecipato all'azione un battaglione della brigata Puglia ed alcuni reparti della brigata Verona.

Gravi violenze di scioperanti nel Bellunese

Belluno 24. — Continua lo sciopero generale. Oggi si tentò di far saltare in tre punti la condutture dell'acqua del torrente Ardo, che alimenta la centrale elettrica, tentativo che potè essere sventato. A Cavozzano, un petardo ha danneggiato un fabbricato in via Sperti. Eguale risultato ha avuto un petardo lanciato contro la villa Frigimalica. Nell'acquedotto di Limbano venne introdotto dello sterco, allo scopo di inquinare l'acqua.

Sono stati arrestati numerosi scioperanti. La linea telegrafica con Auronzo è interrotta. In vari paesi vennero issate bandiere rosse. A Feltre furono fatti scioperare anche i fornai. Il prefetto ha invitato la popolazione alla calma, ed ha informato che il Ministero sta provvedendo alla pronta esecuzione dei lavori ed al necessario finanziamento.

Un grido disperato del Governo Ungherese

BUDAPEST 25. — L'ufficio di corrispondenza ungherese pubblica la seguente nota ufficiale: Il governo ungherese ha diretto oggi alla federazione internazionale dei sindacati di Amsterdam il seguente telegramma:

Tutte le dichiarazioni con le quali è stata motivata la mozione per il boicotaggio dell'Ungheria sono basate su errori o ignoranza dei fatti. Il governo ungherese ha preso tutti i provvedimenti necessari per ristabilire ed assicurare l'ordine nel paese, provato dalla guerra, da due rivoluzionari e dalle invasioni nemiche. La nazione ungherese non ha perduto fino agli ultimi istanti la sua speranza nella giustizia. Col realizzarsi in tutta la sua crudeltà di un trattato di pace forzata, sintomi di una convulsione morale, si manifestarono con rinnovata veemenza. Il governo ha mantenuto l'ordine; ma la esecuzione della mozione per l'esecuzione del boicotaggio cambierebbe la situazione, poichè l'opinione pubblica sarà nuovamente eccitata.

Le gravi privazioni derivanti dal boicotaggio colpirebbero gli operai, gli industriali e la popolazione della città nel modo più duro. Il governo farà naturalmente tutto il possibile per assicurare l'ordine e la sicurezza personale di tutti i cittadini, ma se il governo non riuscisse in questo suo compito, esso sarebbe obbligato a rigettare le responsabilità su coloro che sono causa di nuove sofferenze per la nazione ungherese, già così crudelmente provata.

La politica della Francia verso la Russia

PARIGI, 25. (Camera) = Millerand risponde al dep. Lafont, circa la politica verso la Russia. Egli dice:

«La politica che il governo segue, è quella del parlamento, poichè è la sola che tiene conto dei nostri mezzi. (*Vivi applausi*).

Millerand continua:

«Sembra che il deputato Lafont abbia avuto le informazioni che sollecitava circa le decisioni degli alleati relative alla Russia, poichè ha detto che i governi francese e alleati rimanevano fedeli a quella politica che ho avuto l'occasione di esporre e che è una politica di relazioni commerciali con la Russia. Lafont ha fatto appello al sentimento della Camera, facendo rilevare che anche in Russia in questo momento si muore per molteplici cause non escluse le malattie, e ci ha supplicato di andare in soccorso della Russia.

«Siete proprio voi che tenete questo linguaggio? Non è a noi che dovete tenerlo. (*Vivi applausi*).

«Quando la società delle Nazioni si è interessata presso il governo dei soviet per inviare in Russia una commissione inchiesta, che sarebbe stata accompagnata dai necessari soccorsi, voi sapete con quale insolenza il governo dei soviet ha rifiutato (*Vivi applausi*) Ci avete predetto che presto entreremo in relazioni politiche con i soviet. Siete su questo punto informato meglio di me! (*Vivi app*) perchè l'avvenire non dipende da noi nè dai nostri amici. Il giorno in cui il governo del soviet sarà diventato un governo e comprenderà che non è possibile avere l'arroganza di impegnare trattative con un governo e inviare nello stesso tempo un messaggio agli operai inglesi invitandoli a fare la rivoluzione contro il loro governo; il giorno in cui i soviet avranno compreso che il primo dovere di un govèrno che pretende di assere tale, è di dichiarare che si ritiene solidale e responsabile di tutti gli impegni internazionali contratti dai precedenti governi russi; allora noi potremo trattare. Per ora, non abbiamo nulla a vedere con un governo che non lo è. (*Vivi applausi su tutti i banchi, meno che all'estrema sinistra.*)

Orario Ferroviario - Tramviario - Automobilistico per la Provincia di Udine.

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

PARTENZA

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.50 — 17.55 (*) — 19.10 — 20.- (lusso).
(*) Fino a Portogruaro.

ARRIVO

Trieste 9.20 (**) — 11.20 — 13.50 d. — 18.45 (**) — 20.- — 23.15 — 23.45 (lusso).
(**) Da Cervignano.

PARTENZA

Trieste 5.30 * — 6.50 — 7.30 (lusso) 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30.
(*) Fino a Monfalcone.

ARRIVO

Venezia 6.- — 7.45 (**) — 11.15 (lusso) 17.20 — 22.- d.
(**) Da Portogruaro.

Venezia - Treviso - Udine

PARTENZA

Venezia 0.15 d. — 5.- — 9.45 d. — 16.5 — 18.40.

ARRIVO

Udine 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 a. — 22.7 a.

PARTENZA

Udine 1.45d. — 7.20 a. — 11.17 a. — 17.45 d.

ARRIVO

Venezia 5.25 d. — 8.20* — 11.51 — 16.20 — 21.47 d.
(*) Da Conegliano.

Udine - Pontebba - Tarvisio

PARTENZA

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.30

ARRIVO

Tarvisio 8.20 d. (*) — 10.55 — 23.10
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

PARTENZA

Tarvisio 6 — 18 — 20.47 d. (*) - Pontebba 7.24 — 13.30 — — 21.50 d. (*).

ARRIVO

Udine 9.54 a. — 22.16 o. — 23.17 d.(*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

Udine - Gorizia - Trieste

PARTENZA

Udine 5.30 o. — 14 d. — 17 a. (**) — 19 a — 23.30 d. (*).

ARRIVO

Trieste 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (**).

(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

PARTENZA

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 14.30 — d. — 17.55

ARRIVO

Udine 4.30 d. (*) — 6.55 a. (***) — 10.30 a. — 17.20 d. — 21.50.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

Stazione Carnia - Tolmezzo Villa Santina

PARTENZA

Staz. Carnia 8.30 — 20.50 — Tolmezzo 9.01 — 21.21.

ARRIVO

Villa Santina 9.20 — 21.40.

PARTENZA

Villa Santina 7 — 19.10 — Tolmezzo 7.23 — 19.32.

ARRIVO

Staz. Carnia 7.50 — 19.58

Udine - Cividale

PARTENZA

Udine 7 — 18.8.

ARRIVO

Cividale 7.30 — 18.35.

PARTENZA

Cividale 8.10 — 20.

ARRIVO

Udine 8.40 — 20.30.

Cividale - S. Pietro al Natisone Caporetto

PARTENZA

Cividale 8.25 — 13.44 — S. Pietro Natis. 8.54 — 19.18.

ARRIVO

Caporetto 10.35 — 20.50.

PARTENZA

Caporetto 5.40 — 16.10 — S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52.

ARRIVO

Cividale 7.55 — 18.25.

Udine - Palmanova - Cervignano

PARTENZA

Udine 5.30 — — 16.17.

ARRIVO

Cervignano 6.31 — 17.12.

PARTENZA

Cervignano 8 — 18.55.

ARRIVO

Udine 9 — — 19.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZA

Gemona 6.15 — 15.10.

ARRIVO

Casarsa 4.30 — 9 — 19.15.

PARTENZA

Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35.

ARRIVO

Gemona 10.55 — 20.55.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

PARTENZA

Cervignano 7.55 — 17.22.

ARRIVO

Portogruaro 9.26 — 18.52.

PARTENZA

Portogruaro 6.10 — 11.40.

ARRIVO

Cervignano 7.41 — 13.10

Casarsa - Motta di Livenza

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

Motta di Livenza - Casarsa

Motta di Livenza p.: 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a. 8.48 — 22.40.

Conegliano - Vittorio

Partenza da Vittorio: 5.30 — 8.55 — 19.25

Arrivo a Conegliano: 5.55 — 9.26 — 19.56

Partenza da Conegliano: 7.20 — 11.26 20.50

Arrivo a Vittorio: 7.50 — 11.57 — 21.21

Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a S. Daniele: 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da S. Daniele: 7.5 — 11.35 14.35 — 18.15

Arrivi a Udine (Porta Gemona): 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

Tramvia Udine - Tricesimo (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 6. — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25

Arrivi a Tricesimo: 6.32 — 8.2 — 8.42 — 9.42 — 10.42 — 11.42 — 12.57 — 13.57 — 14.57 — 15.57 — 16.57 — 17.57 — 18.57 — 19.57 — 20.57

Partenze da Tricesimo: 5.15 — 6.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 (festivo) — 21.30

Arrivi a Udine: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 (festivo) — 21.59.

Servizio Automobilistico

Linea Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.

Partenze da Tarcento: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8.40 — 17.45
Arrivi a Cormons: 9.15 — 18.15.
Partenze da Cormons: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8 — 17
Arrivi a Tarcento: 9.15 — 18.15

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone: 10 — 19.30.
Partenze da Maniago: 6.30 — 17.

Udine - Mortegliano - Castions di Strada

Impresa Bertoli Italico
Stallo Vecchio - Via Viola 27.

Arrivi a Udine 7.- 13.—
Partenze per Castions 11.30 16.30

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenze da Spilimbergo: 11
Arrivi a Casarsa: 11.40
Partenze da Casarsa: 13
Arrivi a Spilimbergo: 13.40

Tarcento - Tricesimo

Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19
(Tariffa L. 1,50)

Faedis - Udine e viceversa

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis

Partenza da Faedis: 7
Arrivo a Udine: 7.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Faedis: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis
Servizio Postale e servizio passeggeri con coincidenza alla stazione ferroviaria
Recapito Trattoria al Vapore - Vicolo Sillio

Partenza da Attimis: 7.30 — 13
Arrivo a Udine: 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Maiano - Udine e viceversa

Impresa Riva Ettore e C.i
(Recapito Albergo al Telegrafo)

Partenza da Maiano: 8.30
Arrivo a Udine: 9.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Maiano: 19
Alla domenica parte da Udine alle ore 12

Udine - Marano Lagunare

(Recapito Albergo al Friuli)

Partenza da Marano Lagunare: 6
Arrivo a Udine: 8
Partenza da Udine: 16 30
Arrivo a Marano Lagunare: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis e viceversa

(Recapito Albergo al Telegrafo - Udine)
Impresa Macuglia

Partenza da Attimis: 7.20 — 13
Arrivo a Udine 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Tricesimo - Nimis

Nei giorni festivi
Partenze da Nimis: 9.45 — 13 — 16 19
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 14.20 17.20 — 20.20

Udine - Tolmezzo

(Recapito Albergo Nazionale)
Impresa Rizzo Luigi di Tolmezzo

Arrivo a Udine: 9.30
Partenza da Udine: 17